

- Ragusa di beni mobili ed immobili per un valore approssimativo di 350.000 Euro, nella disponibilità di Ferrante Antonino, indiziato di appartenere alla cosca "Dominante" operante in Vittoria (RG);
- 24/09/2002 - Pozzallo (RG), Noto (SR), Avola (SR), Rosolini (SR), Pontassieve (FI) e Trezzano sul Naviglio (MI) - operazione "Mangusta" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 39 soggetti, indagati a vario titolo per associazione di tipo mafioso, estorsione aggravata, illecita concorrenza con violenza o minaccia, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altri delitti. L'operazione ha permesso di far luce sui traffici illeciti controllati dagli appartenenti al clan "Trigila" di Noto, operante nella zona sud della provincia di Siracusa;
 - 14/12/2002 - Vittoria (RG) - operazione "Rio" - Personale della Polizia di Stato, unitamente a Militari dell'Arma dei Carabinieri, ha eseguito 8 fermi di indiziati di delitto nei confronti di altrettanti appartenenti ad una nuova organizzazione criminale facente riferimento al clan mafioso "Piscopo", ritenuti responsabili di estorsioni in danno di imprenditori e commercianti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

I fenomeni di criminalità diffusa sono risultati attribuibili, per la maggior parte, alla presenza, in particolare nella zona costiera, di comunità di extracomunitari. Tale fenomeno è aggravato dall'alto indice di disoccupati tra i cittadini stranieri che, attirati da facili guadagni, preferiscono dedicarsi alla commissione di reati contro il patrimonio, anche gravi o allo spaccio al minuto di sostanze stupefacenti.

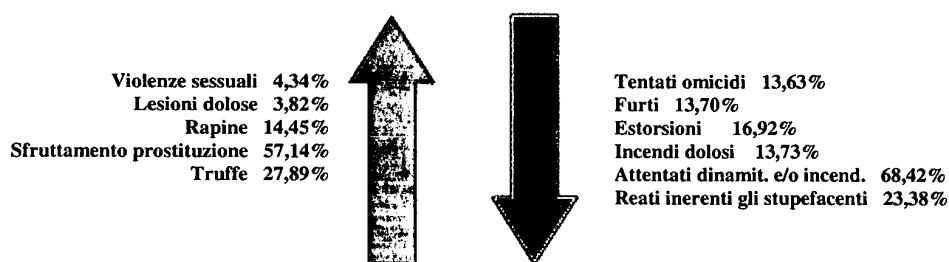
Sono risultati altresì, presenti criminali albanesi che gestirebbero il traffico di armi e di sostanze stupefacenti, in collegamento con malavitosi locali.

La provincia è stata interessata, nel 2002, da sbarchi di clandestini. Ciò potrebbe far intendere l'esistenza di poli logistici criminali di assistenza agli immigrati.

PROVINCIA DI SIRACUSA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-11,43%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 15 (12 nell'anno precedente), sono state scoperte 2 associazioni di tipo mafioso (5 nell'anno 2001) e 12 associazioni per delinquere (5 nel 2001).

La criminalità diffusa è risultata sicuramente accentuata dall'esistenza di fenomeni di marginalità connessi ad una perdurante crisi economica e si è manifestata, soprattutto, nello spaccio di sostanze stupefacenti.

Si è dimostrata attiva una certa criminalità minorile, molto spesso dotata di un buon livello organizzativo e di aggressività, spesso orientata a più qualificate attività delittuose, talora di supporto al crimine mafioso. Ne sono esempio gli omicidi commessi nel corso di rapine e la presenza nel centro aretuseo del c.d. "gruppo della Borgata" composto da giovani delinquenti, legato al clan Bottaro, responsabile del conflitto con il più strutturato sodalizio locale di Santa Panagia. Gli appartenenti al gruppo sono stati, comunque, colpiti, nel corso del 2002, da provvedimenti restrittivi della libertà personale.

Operazioni di Polizia più significative:

- 23/01/2002 - Siracusa – Personale della Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei

confronti di un minore il quale, nel gennaio 2001, si era reso responsabile di un efferato omicidio che aveva suscitato enorme scalpore nell'opinione pubblica;

- 13/12/2002 - Siracusa - Personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione a due provvedimenti di fermo emessi dall'A.G. di Catania, a carico di Curcio Domenico e Guarino Giuseppe, ritenuti responsabili di omicidio, duplice tentato omicidio, associazione di tipo mafioso ed estorsione. I due risultano inseriti nel c.d. "gruppo della Borgata" (quartiere di Siracusa nel quale operano) legato da interessenze criminali alla cosca mafiosa "Bottaro-Attanasio".

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La situazione provinciale è risultata in fase evolutiva, in quanto l'attività di contrasto messa in atto dalle Forze di polizia, i dissidi tra criminalità mafiosa e "cosa nostra", nonché i conflitti al suo stesso interno, hanno debilitato gli assetti criminali della provincia. Ciò ha provocato, da una parte, una maggiore pressione estorsiva sul territorio ad opera di gruppi emergenti, dall'altra, una maggiore fluidità nell'area del vertice dell'organizzazione.

Nel territorio sono emerse, per importanza e capacità criminale, le seguenti cosche mafiose:

- zona nord: è ancora attiva la famiglia Nardo dominante in tutta la provincia (con epicentro in Lentini) e legata al gruppo di "cosa nostra" catanese (Santapaola).
- zona sud: sono risultate attive le cosche Aparo e soprattutto Trigila. Da alcuni anni ha, però, assunto un maggiore rilievo nel comune di Noto il gruppo nomade dei "Caminanti" legato ai Trigila e dedito, prevalentemente, ad attività estorsive ed al traffico di droga;
- capoluogo: vi ha operato la cosca Bottaro estranea alla tradizione di "cosa nostra", e la c.d. "squadra di Santa Panagia" (collegata ai Nardo ed ai Trigila) che hanno raggiunto una situazione di equilibrio per la gestione degli interessi economici in loco.

Nel territorio di Augusta, invece, è stata smantellata una organizzazione diretta dal catanese Domenico Stelo, collegato ai

Ceusi del capoluogo etneo, che mirava qui ad imporsi nel mercato della droga.

In sintesi, l'arresto di Alfio Sanbasile e dei suoi affiliati, di Domenico Stelo e del suo gruppo, di Alessio Attanasio, gregario e genero di Salvatore Bottaro, e l'uccisione di alcuni leader, hanno depauperato lo scenario provinciale, privandolo delle figure più rappresentative.

Ciò offre spazi a gruppi emergenti, anche di matrice non direttamente mafiose, che sono attratti dalla possibilità di gestire gli interessi economici e finanziari illeciti.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 21/05/2002 - Siracusa, Milano, Pavia, Pordenone e Vibo Valentia - Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha tratto in arresto 15 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina. Tra i destinatari del provvedimento era presente Francesco Caltabiano, ritenuto il "reggente" del territorio di Francofonte (SR) per conto del clan "Nardo";
- 8/10/2002 - Augusta (SR) - Personale della Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione di polizia denominata "Icaro", ha tratto in arresto 20 esponenti del neo gruppo malavitoso, capeggiato da Stelo Domenico, e che mirava ad egemonizzare il commercio di stupefacenti nel territorio di Augusta ed attivo anche nel settore delle rapine ad esercizi commerciali ed Istituti di credito;
- 28/10/2002 - Noto (SR) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 05/11/2002 - Siracusa - Operazione "Fatos" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone indagate per associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo eroina e cocaina.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La criminalità connessa all'immigrazione è risultata attiva nei settori dello sfruttamento della prostituzione e del traffico degli stupefacenti.

Negli ultimi mesi anche nella provincia aretusea sono stati segnalati, con frequenza, sbarchi di stranieri clandestini provenienti, principalmente, dall'Asia Minore.

Di recente, è emersa nella provincia un'organizzazione di tunisini e marocchini dedita, unitamente a pregiudicati siracusani, al traffico di droga.

Dal 18 dicembre 2002 è stata avviata, nel capoluogo, la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".

PROVINCIA DI TRAPANI**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-4,94%).

In particolare sono risultati:

Tentati omicidi	22,22%	↑	↓	Lesioni dolose	28,94%
Rapine	23,96%			Furti	0,49%
Reati inerenti gli stupefacenti	0,50%			Estorsioni	22,72%
Truffe	23,33%			Incendi dolosi	14,34%
				Attentati dinamit. e/o incend.	88,23%
				Ass.del. ex art. 416 c.p.	75%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 3 (4 nell'anno precedente), sono state scoperte 5 associazioni di tipo mafioso (4 nell'anno 2001).

La condizione di degrado sociale di talune aree del capoluogo e dei maggiori centri della provincia costituisce uno dei principali fattori propulsivi per i fenomeni di criminalità diffusa, su cui incide anche la presenza di un elevato numero di extracomunitari.

Le fattispecie delittuose più ricorrenti sono risultate essere quelle dei reati contro il patrimonio ed in materia di stupefacenti. Di non trascurabile rilievo sono stati gli attentati e gli incendi dolosi (ancorché in diminuzione), in linea di massima di non grave entità compiuti, prevalentemente, ai danni di automezzi e di abitazioni estive o rurali ed utilizzati anche come metodo di risoluzione di vertenze private.

Operazioni di Polizia più significative:

- 27/03/2002 - Mazara del Vallo (TP) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 17 persone ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 10/05/2002 - Genova e Marsala (TP) - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con Militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 3 persone ritenute autrici di 5 rapine ai danni

- di altrettanti Uffici Postali ed Istituti di Credito del Nord Italia;
- 14/05/2002 - Erice (TP) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Main Street", hanno arrestato 12 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
 - 21/06/2002 - Trapani e Palermo - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Verdisca", hanno arrestato 10 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
 - 27/12/2002 - Trapani - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Trudy", ha tratto in arresto 9 soggetti, di cui 2 cittadini marocchini, tutti indagati per concorso in spaccio continuato di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Da un punto di vista geo-criminale il territorio provinciale risulta essere diviso nei seguenti "mandamenti":

- Castelvetro, formato dalle "famiglie" di Campobello di Mazara, Salaparuta, Partanna, Castelvetro e Gibellina;
- Mazara del Vallo, con le "famiglie" di Mazara del Vallo, Santa Ninfa, Vita, Salemi e Marsala;
- Trapani, formato dalle "famiglie" di Trapani, Paceco, Valderice e Custonaci;
- Alcamo, con le "famiglie" di Alcamo e Castellammare del Golfo.

E' risultato confermato il primato del latitante Matteo Messina Denaro, capo del mandamento di Castelvetro, ed ormai elemento apicale dell'intera "cosa nostra", tanto da estendere i propri interessi nelle province palermitana ed agrigentina. Considerato di stretta matrice corleonese, ha tenuto un atteggiamento defilato e propositivo, essenzialmente orientato ad affermare la propria leadership nei lucrosi affari nella zona.

Di grande rilievo è risultato l'arresto, avvenuto il 31 gennaio 2003, di Andrea Manciaracina, capo del mandamento di Mazara del Vallo, tra i più importanti della provincia per l'elevata remunerabilità della gestione degli appalti e degli stupefacenti.

Ad Alcamo permane, viceversa, il dominio dei Melodia, che hanno recuperato il proprio peso, nonostante le forti limitazioni imposte dalle vicine famiglie (Trapani e Castelvetro).

In sintesi, "cosa nostra" trapanese ha una marcata vocazione economico-imprenditoriale ed è ancora strettamente legata alle dinamiche ed alle strategie palermitane.

Ha diffusi interessi nel traffico di droga ed armi, nel racket, nella macellazione clandestina; ciò consente di acquisire i proventi necessari a soddisfare le cospicue esigenze delle famiglie degli affiliati detenuti e mantenere una elevata tenuta "interna", che la rende particolarmente competitiva.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 14/01/2002 - Trapani, Alcamo (TP), Castellammare del Golfo (TP), Milano, Palermo, Teramo, Acireale (CT) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'A.G. di Palermo, beni mobili ed immobili per un valore complessivo di Euro 340.015,50, nella disponibilità di quattro persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 22/01/2002 - Marsala (TP) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 32 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, attentati dinamitardi e/o incendiari, traffico di stupefacenti, scambio elettorale politico mafioso, detenzione di armi ed esplosivi ed altri delitti. Dal provvedimento, che ha raggiunto soggetti legati al boss locale Natale Bonafede, legato ad Andrea Mangiaracina, sono emersi contatti riferibili al territorio di Marsala, fra "cosa nostra" ed alcuni settori della politica regionale;
- 11/02/2002 - Trapani - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti ed al porto ed alla detenzione di armi da sparo e munizioni da guerra;
- 21/06/2002 - Erice (TP), Milano, Roma, Palermo, Agrigento, Messina, Licata (AG), Ucria (ME), Patti (ME) e Sciacca (AG) - Militari della Guardia di Finanza hanno segnalato all'A.G. 32

- persone, di cui 11 in stato di arresto e 4 sottoposte a misure interdittive per associazione per delinquere ed altro. Nel corso dell'operazione è stato sottoposto a sequestro un bar, dieci conti correnti, deposito titoli a risparmio, polizze assicurative, effetti cambiari per un totale di € 98.000 e assegni bancari per € 85.000;
- 04/09/2002 - Palermo, Partinico (PA), Trapani, Genova e Milano - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'A.G. di Palermo, beni immobili, conti correnti e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari ad Euro 5.375.871,00 nella disponibilità di 5 persone indiziate di appartenere ad un sodalizio di stampo mafioso;
 - 23/09/2002 - Pantelleria (TP) - personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto quattro persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione detenzione di esplosivi, attentato ad impianti di pubblica utilità ed altri gravi reati. Fra gli arrestati figura il Sindaco di Pantelleria, accusato di aver appoggiato, avvalendosi della propria posizione di primo cittadino, attività delittuose;
 - 19/10/2002 - Trapani - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone indagate per associazione di tipo mafioso, estorsioni, concorrenza illecita con minacce e violenza, incendi e furto aggravato su beni confiscati. Tutti sono ritenuti appartenere al sodalizio mafioso del "Mandamento" di Trapani.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Le coste del trapanese e le isole della provincia in questi ultimi tempi sono state meta di un diffuso traffico di immigrati clandestini extracomunitari provenienti soprattutto dal Nord Africa.

Operazioni di Polizia più significative:

- 01/05/2002 - Trapani - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con Militari della Guardia di Finanza, ha tratto in arresto 3 cittadini stranieri per aver favorito l'ingresso clandestino in Italia di 71 cittadini stranieri;
- 17/05/2002 - Mazara del Vallo (TP) - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con Militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 3 cittadini tunisini ritenuti responsabili di aver

- trasportato e sbarcato sulle coste italiane 51 cittadini stranieri clandestini;
- 03/09/2002 - Pantelleria (TP) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 2 nordafricani, responsabili di aver favorito, a scopo di lucro, l'illecita immigrazione di 25 maghrebini.

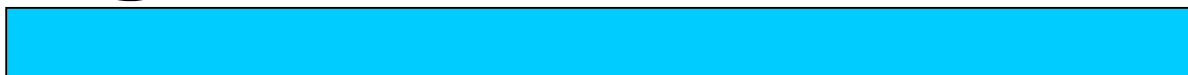
* * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

• controlli ad esercizi pubblici	n.	112
• contravvenzioni elevate	n.	56
• persone denunciate all'A.G.	n.	28
• sequestri effettuati	n.	25
• deleghe d'indagine eseguite	n.	11
• autorizzazione di polizia, revocate, sospese o rigettate	n.	113



Regione



Sardegna

Sardegna

ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.648.186	24.089,89 KMQ	68,4 AB./KMQ	375

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è risultato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-2,54%).

In particolare sono risultati:

Tentati omicidi	16,12%	↑	↓	Lesioni dolose	0,79%
Estorsioni	14,66%			Furti	4,42%
Attentati dinamit. e/o incend.	22,33%			Rapine	14,03%
Reati inerenti gli stupefacenti	10,72%			Incendi dolosi	4,92%
Sfruttamento prostituzione	70%			Violenze sessuali	8,47%
Truffe	15,12%				

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 41 (32 nell'anno precedente) e sono state scoperte 13 associazioni per delinquere (4 nel 2001).

La Sardegna è caratterizzata da un modello criminale fortemente localistico che, sebbene tecnicamente diverso dai sistemi organizzativi tipici delle altre organizzazioni mafiose tradizionali esprime, tuttavia, pari aggressività, profondo radicamento sociale ed elevata capacità di intimidazione.

L'orografia e la diffusione sul territorio nazionale di cellule collegate tra loro, ma solo occasionalmente interessate a coordinate, sistematiche attività criminali hanno reso, poi, tale criminalità poco prevedibile anche per la irregolare periodicità con cui si manifesta.

Nel substrato tradizionale, essenzialmente di tipo agro-pastorale, si è innestata sia una criminalità predatoria dedita alle rapine che una criminalità più moderna ed evoluta, integrata nei circuiti nazionali ed internazionali del traffico di droga. Più in particolare, vengono segnalate tre aree criminali:

- una di tipo tradizionale coincidente, prevalentemente, con la provincia di Nuoro, che è caratterizzata dalla commissione di rapine, abigeati, attentati dinamitardi e/o incendiari, omicidi ed altri fatti di sangue inseriti nel contesto di antiche faide familiari. In tale comprensorio, soprattutto nell'ogliastra, la criminalità

- cerca un rapporto di condizionamento della popolazione sfruttando la diffusa omertà presente e la spiccata aggressività; ciò ha reso frequente il ricorso alla vendetta personale quale strumento di giustizia endosociale, ed alla violenza nei confronti dei privati, degli Uffici pubblici e delle Forze dell'ordine;
- una seconda, riguardante la provincia di Cagliari, con caratteristiche più moderne ed evolute che risulta interessata da forme di delittuosità tipiche dei contesti urbani ma anche da attività connesse al traffico di stupefacenti con ramificazioni, talvolta, internazionali. Qui risultano frequenti anche le rapine compiute in danno di Istituti di credito con modalità particolarmente violente;
 - una terza, riferita alla provincia di Sassari, con caratteristiche analoghe a quelle del capoluogo di regione ma priva di particolari manifestazioni di violenza. La Gallura, che comprende i territori di maggiore sviluppo economico dell'isola nel settore turistico-immobiliare, risulta essere il polo di riferimento per operazioni di riciclaggio di capitali illeciti e per la pratica dell'usura.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

E' stata rilevata la presenza di alcuni soggetti riferibili a matrici mafiose 'ndranghetiste e camorristiche attivi nel settore del traffico di droga e della gestione di centri logistici funzionali al riciclaggio.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Rispetto a quanto avviene nelle altre regioni italiane, la criminalità straniera è apparsa di minore spessore organizzativo e di limitate capacità operative. Ciò dipende non solo dalla particolare condizione geografica della regione, ma anche dalla minore redditività dei reati e dal poco spazio operativo offerto dalla criminalità autoctona.

Tuttavia i gruppi di matrice etnica, africani e slavi, gestiscono lo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali, soprattutto nelle province di Cagliari e Sassari e sono in grado di sviluppare, progressivamente, un ruolo di intermediazione nel traffico di droga attraverso il collegamento con gruppi omologhi, ormai legittimatisi in Italia ed in Europa.

Sul territorio sono risultati attivi anche elementi criminali dell'ex Unione Sovietica, soprattutto in Costa Smeralda, che hanno dimostrato notevoli disponibilità economiche con l'acquisto o l'affitto di dimore di lusso e con investimenti in strutture turistico-alberghiere.